«Galileo Galilei» di Brecht al Piccolo di Milano

Tino Buazzelli

MILANO, 21.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate da ambienti vicini al Piccolo Teatro della città di Milano, nella prossima stagione verrebbe rappresentato per la prima volta in Italia il *Galileo Galilei* di Bertolt Brecht.

L'esecuzione di una delle opere più grandi del drammaturgo tedesco costituisce un avvenimento di eccezionale importanza.

Le stesse voci informano che, quale protagonista dell'opera brechtiana, nelle vesti di Galileo, è stato scritturato Tino Buazzelli, il non dimenticato interprete di una famosa edizione dell'*Opera da tre soldi*, e del recente *Schwejk nella seconda guerra mondiale*.

E' giunto ieri

Stravinski a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

Dopo 52 anni di assenza, il famoso compositore Igor Stravinski è tornato oggi nella sua patria d'origine.

Il celebre musicista, che ha ottanta anni, è accompagnato dalla moglie, Vera, e dal suo amico e direttore di orchestra, Craft.

«Sono felice di essere di nuovo su suolo russo e di poter far ascoltare qui la mia musica» ha detto Stravinski, parlando in russo, ad una folla di giornalisti e di compositori sovietici — tra i quali Krennikov — che si erano recati all'aeroporto di Sceremetievo per rendergli omaggio. Stravinski ha quindi salutato affettuosamente la nipote Aksenya Stravinskaya, figlia del suo fratello maggiore, e che lui aveva conosciuto solo per lettera. Una donna ha offerto al compositore fiori e frutta ed egli, obbedendo ad un rito antichissimo, li ha religiosamente baciati dopo essersi tolto, con gesto solenne, il cappello.

Stravinski alla vigilia della prima guerra mondiale emigrò in Francia e, poi, negli Stati Uniti dove divenne cittadino di questo paese. In Unione Sovietica si tratterrà fino all'11 ottobre e, in questo periodo di tempo, visiterà oltre Mosca e Leningrado, Orianenbaum (ora Lomonossov, dal nome del grande scienziato russo), dove nacque 80 anni fa. Il suo non è però il viaggio di un turista, sia pure eccezionale, ma quello di un musicista, che riprende contatto con la vita del suo paese. Sono previsti, infatti, quattro concerti, diretti da lui stesso e dal maestro Craft: a Mosca, il 26 ed il 28 settembre ed il 1. ed il 3 ottobre e due a Leningrado, il 9 ed il 10 ottobre.

Inoltre il 25 settembre Stravinski assisterà, nel Palazzo dei Congressi di Mosca, alla rappresentazione dei balletti *Petruscka*, *L'uccello di fuoco* e *Orfeo* nella messa in scena del Teatro dell'Opera e del Balletto di Leningrado.

In tanti anni di lontananza dall'Unione Sovietica non poteva mancare il sorgere di incomprensioni ed equivoci fra il musicista e la patria di origine. Tali equivoci vennero chiariti l'anno scorso in occasione del Festival di Los Angeles nel corso del quale noti compositori sovietici, come Krennikov e Karaiev, ebbero modo di incontrarsi con Igor Stravinski. Ci fu quindi modo per quest'ultimo di precisare che egli emigrò volontariamente dalla Russia degli zar e che alcuni suoi giudizi sulla musica sovietica sono stati spesso deformati dalla stampa.

Da parte loro i musicisti sovietici poterono chiarire che le opere del loro interlocutore non erano «vietate» in URSS e anzi spesso regolarmente eseguite, mentre nei programmi degli istituti musicali una parte non indifferente è dedicata alla opera di Stravinski.

g. v.

Il Premio Italia a Verona

Napoli e Joyce visti dai polacchi

Dal nostro inviato

VERONA, 21

Trio, *il dramma televisivo che il polacco Jerzy Gruza ha tratto dal dramma* Esuli *di James Joyce, è senza alcun dubbio il lavoro più valido che sino ad ora abbiamo avuto occasione di vedere in questa edizione del* Premio Italia

Questo Gruza, artisticamente parlando, deve avere del fegato da vendere Perchè ha dissodato il lavoro del grande irlandese riducendolo ai soli tre personaggi base: Berta lei (Alexandra Slaka), Riccardo (Gustaf Holoubek) lui, Roberto (Adam Hanuszkiewicz), l'altro. Il solito triangolo, direte. Si tratta invece di una novità assoluta, almeno per quel che riguarda la TV.

Perchè Gruza, puntando tutte le sue carte su tre attori di stupefacente perizia, ha costruito, — meglio sarebbe dire «estratto» — dal lavoro di Joyce un dramma completamente nuovo e, quel che più importa reso con un linguaggio televisivo di incontestabile efficacia.

Praticamente la telepresa non abbandona neppure per un attimo, durante tutti i 38 minuti ed i 52 secondi di durata del lavoro, il volto dei tre personaggi Indugia anzi su essi con una avidità spietata, scava in ogni ruga, fruga in ogni piega, affonda in ogni sguardo. La lotta tra i due uomini che si contendono l'amore di Berta e l'indecisione — ed infine la decisione — di questa ci sono resi attraverso l'immagine e la parola. E il gusto da microscopio — che a tratti si è tentati di attribuire alla telepresa — è costantemente temperato dall'amore, dall'affetto profondo che il regista nutre verso i suoi personaggi. Creature sue, e quindi anche nostre, perchè sostanzialmente di quelle perenni realtà che si chiamano amore, odio, gelosia, comprensione, amicizia. Gli attori, lo abbiamo già detto, sono superbi. In particolare la biondissima artista che impersona Berta, dotata di un volto che, paradossalmente, siamo tentati di definire contraddittorio: un volto angoloso, duro, opaco, a volte invece dolcissimo, angelico, sfumato

Il tutto martellato, dall'inizio alla fine, da un dialogato senza soste, che par incomprensibile (nessuno di noi qui a Verona, sa una parola di polacco) finisce per tenervi avvinti ugualmente. Proprio perchè ancorato a un gioco mimico raffinatissimo sul quale il regista punta continuamente con effetti di luce fulminanti eppur funzionali, con un gioco continuo di controcampi, con stacchi fulminei. Di fronte a una resa così magnifica volutamente scheletrita, il commento sonoro a tratti incongruo, basato com'è su fraseggi di xilofono, di piano ed altri strumenti del genere.

Insomma: siamo di fronte a un prodotto televisivo di alta classe.

Appetto al quale, e ci riferiamo sempre alla mattinata di oggi, scompaiono letteralmente lo spagnolo Il clown, *di Jaime De Armiman e il belga* Bavette *di Jean Le Paillot. Il primo è la lacrimevole (sin troppo) istoria di un pagliaccio che teme di essere licenziato dal circo in cui lavora e che invece alla fine scopre che il temuto biglietto di licenziamento è solo un invito a pranzo mandatogli dal proprio direttore Cinque minuti di patetico melato non riescono a riscattare un lavoro che, a nostro parere, è solo un vagito televisivo. Il secondo è un polpettone storico nel quale adozioni, aborti, divorzi e nozze si accavallano in maniera caotica Epoca: 1814. Unica trovata divertente: quella di una bella ragazza come scaldino per le lenzuola di un signorotto*

Ancora ai polacchi (ma qui siamo in campo radiofonico) si deve un simpatico omaggio al nostro paese: Et in Arcadia ego *di Tadeusz Rozewicz, su adattamento di Bogdan Ostromecki Si tratta di un poema imperniato sulle impressioni riportate durante un viaggio a Napoli effettuato dal poeta Rozeat. Le musiche sono di Zbigniew Wiszniewski il quale ha elaborato e fuso insieme motivi suoi originali e alcuna delle popolari melodie partenopee un simpatico omaggio al nostro Paese da parte della radio polacca.*

Un brevissimo cenno a due lavori presentati nella serata di ieri: e cioè il tedesco Vagabondaggio di un'anima, *di Karl Wittlinger, imperniato (ancora una volta!) sul tema faustiano della vendita di un'anima, e antologia sin troppo farraginosa di temi espressionisti; e lo svizzero* Koczack ed i bambini *di Erwin Sulvanus, ispirato alla eroica figura di un medico polacco che nel ghetto di Varsavia fondò un orfanotrofio e non esitò ad affrontare la morte nel lager Maidanek*

Questa di Sulvanus ci è parsa una splendida occasione mancata. A parte l'avanguardismo (superatissimo) che inficia all'inizio (il regista che, a scena vuota, discute con gli attori, «crea» con essi i vari personaggi spiega le situazioni, e via seguitando) lo schema narrativo appare interessante: da un lato l'ebreo e dall'altro il nazista che documentano le loro esistenze, giustificano i rispettivi punti di arrivo delle loro vite.

Si crea ad un certo punto una dialettica efficace e avvincente che però subito scade in un brismo ed in un simbolismo gratuiti. Si cita il Talmud: «Chi uccide un uomo uccide un mondo», si esalta lo spirito di sacrificio degli ebrei di Varsavia; ma si dimentica di dire che questi, dopo duemila anni di rassegnazione, furono i primi rappresentanti del loro popolo a levarsi in armi contro l'oppressore

Insomma: basta con il pietismo. Il nazifascismo fu distrutto con raffiche di mitra e salve di cannone Non con belle frasi pescate qua e là nelle sacre scritture

Michele Lalli

Gattopardo: da Palermo all'Ariccia

Il Gattopardo ha finito le riprese siciliane ed è rientrato a Roma. «Un inferno!», lascia capire Luchino Visconti a chi, tendendogli la mano, abbozza una domanda sui quattro mesi di permanenza in Sicilia.

Visconti, come è noto, ha dovuto ricreare ambienti ottocenteschi, e lo ha fatto con quella minuzia, con quella cura del particolare che gli sono unanimemente riconosciute Ha trovato per fortuna, una vecchia villa palermitana, nella quale stucchi e arredi ottocenteschi *non erano ancora scomparsi del* tutto Gli architetti hanno fatto il resto. Per i costumi, non si sono presentati problemi particolari, e i truccatori hanno completato l'opera trasformando il volto duro dell'«Uomo di Alcatraz», Burt Lancaster in quello nobile aggraziato del principe Salina

Il peggio è stato quando la macchina da presa è scesa nelle strade di Palermo Problemi che già il regista dovette risolvere per *Senso*, anche se in misura minore A Palermo Visconti ha rappresentato l'ingresso dei Garibaldini nella città e, dopo aver scovato le vie più adeli alla Sicilia di quei tempi, ha dovuto capeggiare i suoi architetti in una attenta opera di ricostruzione E poi, c'è sempre il guaio dei fili della luce e di quelle avveniristiche antenne televisive che sbucano fuori, quando meno te lo aspetti

Quattro mesi, di lavoro Ora le riprese continueranno a Roma, per due giorni negli stabilimenti della «Titanus» e poi ad Ariccia nella villa Chigi per le ultime scene La troupe è rientrata in questi giorni nella capitale stanca e accaldata Visconti ha scelto l'auto altri hanno dovuto assoggettarsi al treno I più fortunati se la sono cavata con un'ora di volo

Il regista è naturale non parla dei risultati del suo lavoro Ha invece detto qualcosa a proposito di Claudia Cardinale, la bellissima «CC» che aveva già recitato sotto la guida di Visconti in *Rocco*

«Claudia è nella sua forma più splendida — ha affermato Visconti — e sono certo che diventerà una stella di prima grandezza». Un augurio o, più probabilmente, una previsione.

Nella foto *Serge Reggiani in una scena del* Gattopardo.

TV controcanale

Sempre in salotto?

Con l'inizio dell'autunno è tornata Personalità, *la* Rassegna settimanale per la donna *diretta da Mila Contini. Nella scorsa stagione parlammo più volte di questa trasmissione, che continuiamo a ritenere, in sè importante, soprattutto perché i problemi del mondo femminile sono tra i più importanti e scottanti, nel nostro Paese.*

Proprio questi problemi, tuttavia, erano stati sempre elusi da Personalità, *che, malgrado il suo titolo tanto impegnativo, aveva finito per presentarsi come una sorta di «angolino per lei», di sapore ovviamente discriminatorio. Fummo lieti, quindi, che, conclusa la serie dello scorso anno, anche negli ambienti della TV si parlasse di «riforma» e si annunciassero alcune novità, destinate, si lasciava intendere, a collegare meglio la rassegna alla cronaca e al costume e, per questa via, ai problemi reali delle donne.*

La prima di queste novità ci è stata mostrata, ieri sera, alla fine di una puntata che, per il resto, ha corso sui soliti binari offrendoci, tra l'altro, un apprezzabile dibattito sui problemi del bambini all'inizio dell'anno scolastico: ma la parte pedagogica è stata sempre la migliore, in Personalità *e si è trattato di una novità soltanto formale, purtroppo. Una rubrica dedicata alle figure femminili segnalate dalla cronaca: questa è l'idea ispiratrice. Ma la realizzazione è, purtroppo, ben diversa da quella che sarebbe stato lecito attendersi.*

Innanzitutto, la scelta dei personaggi era tutta orientata in senso «mondano»: si andava da Sue Lyon e Sofia Loren, da Farah Diba alla fidanzata di Sordi, da Margaret a Soraya, con l'aggiunta di una donna che ha raggiunto il figlio per liberarlo dalla Legione Straniera e di un'altra che è diventata pastore protestante in Svezia.

Una scelta, a volerla interpretare benignamente, ispirata a criteri di pura curiosità, quindi. Ma questa estate la cronaca ha portato alla ribalta anche donne come la signora Finkbine e la dottoressa che negli Stati Uniti ha impedito l'ingresso del Talidomide; come Djamila Boupacha e le altre combattenti algerine; come Anna Banti o Fausta Terni Cialente, scrittrici le cui opere hanno suscitato un largo interesse. Per non parlare di altre.

Questa rubrica potrebbe avere un senso solo se si proponesse di attirare l'attenzione sulle figure femminili che meglio permettono certe riflessioni di costume, valide per un discorso più generale. Invece, così com'è sfiora il pettegolezzo: e non involontariamente, visto che il titolo prescelto è Le chiacchierate. *E' proprio vano, dunque, sperare che* Personalità *faccia uno sforzo e varchi la soglia del salotto?*

g. c.

vedremo

Tempo libero

Da questa sera riprendono le trasmissioni di *Tempo libero*, la rubrica dedicata ai lavoratori Inaugureranno la nuova serie un servizio sull'estate sindacale ed un reportage dal Sinai di Massimo De Marchis

Umberto Bindi sarà ospite questa sera di *L'amico del giaguaro* e canterà - accompagnato - dai balletti di Gusa Geert *Carnevale a Rio*

La trasmissione si inizierà con le consuete imitazioni del trio Bramieri - Del Frate - Pisu Successivamente Raffaele Pisu interpreterà uno sketch dal titolo *L'anno scorso a Burocraziabad*

Per la rubrica *Incontri* apparirà Domenico Modugno Parteciperanno al dibattito diretto da Ettore della Giovanna i giornalisti Paolo Cavallina, Antonio Ghirelli e Vincenzo Talarico

Le prove di Peppino Girella

Le prove di *Peppino Girella*, il romanzo scritto da Eduardo De Filippo appositamente per la TV, avranno inizio a Roma, negli studi di Via Teulada, il 3 gennaio prossimo Intanto sono cominciate a Napoli alcune riprese in esterni che si protrarranno fino al 25 settembre e che verranno girate in alcuni caratteristici vicoli napoletani, al Teatro S Ferdinando alla Villa Floridiana, in Via Caracciolo e in Via Roma La messa in onda di *Peppino Girella* che si articolerà in sei puntate, è prevista dal 27 febbraio al 3 aprile sul Secondo TV

Subito dopo la realizzazione del romanzo sceneggiato, Eduardo si dedicherà allo allestimento delle 8 commedie, delle quali ne sono già state definite 7, e cioè: *Non ti pago, Il sindaco del rione Sanità, Mia famiglia, Bene mio, core mio, La paura n. 1, La grande magia, Chi è più felice di me.*

Per «Il maestro di Vigevano»

A Mastronardi piace Sordi

«Lo credo, ha detto lo scrittore, l'attore adatto per il mio personaggio»

Lucio Mastronardi, autore del Maestro di Vigevano, *il romanzo che sarà presto trasferito sullo schermo (i diritti sono stati acquistati da De Laurentiis), si è detto molto contento che ad interpretare la sua storia sia il comico Alberto Sordi*

«*A me Sordi è sempre piaciuto — ha detto Mastronardi, rivelando di essere un attento conoscitore della carriera dell'attore romano —. Mi piaceva già ai tempi dei suoi sketches alla radio Poi l'ho seguito nel cinema ed ho assistito alla sua evoluzione da macchietta ad attore di primissimo piano*»

Mastronardi si è poi detto «lusingatissimo» che Alberto Sordi voglia interpretare il Maestro di Vigevano *A chi osservava che il Maestro è un personaggio molto lontano dalle possibilità interpretative di Sordi, lo scrittore ha risposto che «in questi personaggi piccolo borghesi, Sordi si trova perfettamente a suo agio Io sono convinto che la sua sarà una interpretazione formidabile e che la personalità dell'attore riuscirà a dare vita ad un personaggio che conserverà intatto lo spirito del* Maestro di Vigevano *Una casa — ha proseguito lo scrittore — aveva intenzione di acquistare i diritti sul libro e di fare interpretare a me il "maestro" Meglio che lo faccia Sordi io per la recitazione sono assolutamente negato»*

Alberto Sordi è attualmente impegnato nella lavorazione del Mafioso *e subito dopo dovrà interpretare* Un italiano in America *Dopo la grande guerra e* Una vita difficile. *Sordi sembra quindi predilegere i ruoli che non fanno ricorso ad una comicità immediata anche se si è sempre dimostrato difficile per Sordi mantenersi su un piano drammatico Il Maestro di Vigevano è un personaggio immerso nello squallore della provincia complesso e difficile Per Alberto Sordi si tratterà quindi di un banco di prova molto impegnativo.*

Oggi «Prima» mondiale al

4 FONTANE

Del film più discusso e più applaudito al Festival di Venezia.

ANNA MAGNANI

in

Mamma ROMA

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA

PIER PAOLO PASOLINI

con ETTORE GAROFOLO FRANCO CITTI

ALFREDO BINI

Vietato ai minori di 14 anni

Sono sospese tessere e biglietti omaggio

Orario spettacoli: ore 15.30 - 18.25 - 20.40 - 22.50

le prime

Cinema

Le tentazioni quotidiane

Julien Duvivier è tornato allo spettacolo cinematografico a episodi che in tempi lontani lo vide ricordi. *Carnet di ballo* gli procurò una certa fortuna Nelle *Tentazioni quotidiane* egli svolge l'unico tema dei dieci comandamenti, e delle relative trasgressioni lo fa in chiave d'ironia, ma a volte lasciandosi tentare (anche lui) da un radicato vizio patetico e sentimentale, sfoderando, in definitiva d'un sottile velo di cinismo una sostanza tutto sommato moralistica C'è qualche momento felice, come nell'incontro fra un guardiano di convento dalla lingua bestemmiatrice e un suo vecchio compagno di scuola e di ragazzate, divenuto vescovo C'è qualche punta ambiziosa, come nella novelletta del mentecatto che crede di essere Dio in persona e si comporta di conseguenza C'è l'inevitabile apologo del mal tolto che non dà la felicità C'è il raccontino — che vorrebbe essere arrendente, ma che riesce piuttosto edificante — del giovanotto il quale scopre a grado a grado, che né la madre né il padre sono i suoi veri genitori. E via dicendo Nel complesso poche situazioni o battute spiritose molte lungaggini, e un senso generale di tedio

Il regista ha schierato in campo per l'occasione, una sorta di «nazionale» del cinema francese, da Micheline Presle Danielle Darrieux Michè Simon, ad Alain Delon, Charles Aznavour, Jean-Claude Brialy; da Fernandel, Madeleine Robinson, Claude Dauphin a Francoise Arnoul, Dany Saval Georges Wilson Lino Ventura; ed altri ancora, tra i quali l'esordiente Mel Ferrer Ma non tutti sono all'altezza della loro più o meno meritata fama

ag. sa.

Lo smemorato di Collegno

Lo smemorato di Collegno, come ben si può immaginare, prende lo spunto dalla storia di Bruneri, e Cornella In chiave comica un reduce senza memoria (Totò) diventa protagonista di una sequela di avventure in mancanza, nella casa di coloro che si proclamano sua moglie e figlio finirà davanti ai giudici di un tribunale Il film diretto da Sergio Corbucci prende l'avvio con alcune immagini di Roma, piazza di Spagna, il Tevere contiguo alla città vecchia (bellissima la fotografia), poi infila bravamente la via delle grossolanità, grossolanità che in alcuni momenti del film suscitano perfino ripugnanza Il finale (l'incontro del reduce con una donna affamata) potrebbe essere un buon pezzo cinematografico inserito in un tal film ed appare invece, come un momento di stonato patetismo

Peccato che un buon attore quale è Totò sia legato a produzioni cinematografiche di tale scarsevole livello A fianco del comico napoletano Eva Lisanik, Ivonne Sanson Nino Taranto, Aroldo Tieri, Ermanno Maccario

vice

Tournée in Europa di danzatori della Georgia

MOSCA, 21

La «Compagnia di danze folcloristiche» della Georgia è partita per la Svizzera, per iniziare una *tournée*, che proseguirà poi in Austria, Belgio e Olanda

La compagnia è assai conosciuta sia nell'URSS che all'estero S. è già esibita in 34 paesi.

Un congresso dell'Unesco su «Musica e pubblico»

Il congresso sul tema «La musica e il suo pubblico», organizzato dal Consiglio internazionale della musica dell'UNESCO, si svolgerà a Roma dal 27 al 30 settembre nello auditorio «B» della RAI, in via Asiago

Scopo del congresso — cui parteciperanno oltre 150 musicisti, musicologi, organizzatori musicali di tutti i paesi del mondo — è di raccogliere informazioni sui rapporti tra la musica e il suo pubblico e trarre da esse conclusioni orientative

Il programma prevede un confronto tra il pubblico di ieri e il pubblico di oggi attraverso le sensibilità nazionali i gusti sociali, ecc; la qualificazione e l'identificazione dei gusti del pubblico — invisibile — costituito dagli ascoltatori della radio e dagli acquirenti dei dischi, lo esame delle preferenze del pubblico, delle proposte per la formazione del pubblico di domani e dell'azione della critica verso il pubblico stesso

Verranno esaminati inoltre i problemi relativi al repertorio, ai programmi dei concerti, dei teatri lirici e degli spettacoli di danza, dei festivals, della radio e della televisione, nonché della musica di scena e del cinema, le varie forme di organizzazione della vita musicale professionale nel concerto, nel teatro lirico, nella musica di scena, nel cinema, nella televisione e nei dischi la organizzazione della vita musicale dei dilettanti, attraverso le società corali, le orchestre di volontari, le bande e i gruppi di fisarmoniche, nonché le organizzazioni della gioventù musicale

Infine, attraverso la relazione dei rappresentanti dei vari paesi, verrà tracciato un quadro dei costi della musica e dei mezzi finanziari necessari per sostenerla, attraverso le sovvenzioni, la partecipazione del pubblico pagante.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua portoghese; 8,20: Omnibus, prima parte: 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus, seconda parte, 12: Le cantiamo oggi; 12.15 Arlecchino, 13.30-14: Motivi di moda; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Aria di casa nostra (canti e danze del popolo italiano), 15.45 Le manifestazioni sportive domani; 16: Sorella Radio; 16.30 Corriere del disco: musica lirica, 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30 Concerto sinfonico diretto da B Bogo; 19.10 Il settimanale dell'industria, 19.30: Motivi in giostra, 20,25: Serata con Jean Tardieu; 21.15: André Kostelanetz e la sua orchestra, 21.30 Canzoni italiane, 22, Cinema di mezzo mondo (IV, F Truffaut); 22.25: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,45: Notizie per i turisti stranieri, 8 Musiche del mattino, 8,35, Canta Cocky Mazzetti; 8,50 Ritmi d'oggi, 9,35 Domani è domenica, 10,15 Cerimonia inaugurale del XII Salone Internazionale della Tecnica; 10,45 Canzoni, canzoni, 11 Musica per voi che lavorate, 12,20-13 Trasmissioni regionali, 13 La Signora delle 13 presenta, 14 Voci alla ribalta, 14,45 Angolo musicale, 15 Questa lunga estate, 15,35 Pomeridiana (musiche e canzoni), 16,35 Fonorama, 16,50, Musica da ballo, 17,35 Estrazioni del Lotto, 17,40 Musica da ballo, 18,35 L Santucci «Il nostro prossimo», 18,45 I vostri preferiti, 19,50: Antonella Steni, Gianni Agus ed Elio Pandolfi presentano «Cappello a cilindro», 20,35 Tuttamusica, 21,35, Musica nella sera: 22,10 L'angolo del jazz

TERZO

18,30: Cifre alla mano (congiunture e prospettive economiche) 18,40 Libri ricevuti; 19: Lars Erik Larsson, 19,15: La Rassegna (Cultura spagnola); 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: R Wagner (Cinque canti per Matilde Wesendonck), 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Concerto sinfonico diretto da E Romano. Al termine: La guerra e il mare nella poesia di Melville.

primo canale

10,30	Programma cinematografico	per la sola zona di Bari, in occasione della Fiera del Levante
15 —	Ripresa diretta di un avvenimento agonistico	
17,30	La TV dei ragazzi	«Campo estivo» programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
18,30	Telegiornale	del pomeriggio
18,50	Non è mai troppo tardi	corso di aggiornamento scolastico per adulti
19,20	Tempo libero	trasmissione per i lavoratori
19,50	Il libro della natura	«Come mangiano gli animali»
20 —	Sette giorni al Parlamento	a cura di Jader Jacobelli
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	L'amico del giaguaro	con Bramieri, Del Frate, Pisu e Corrado
22,15	Da Roma a Napoli	Sull'Autostrada del Sole
22,55	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Record	Gossink, campione del mondo di judo «Salto nel vuoto», «Jet Boats sulle rapide del Colorado», «Vita da cani»: «Il tennis australiano»: «Cerruti allenatore di campioni»
21,55	Telegiornale	
22,20	Incontri	

Raffaele Pisu: lo vedremo stasera nell'amico del giaguaro alle 21,05 sul primo canale